

Ciao,

comincia così, con un pistolotto sulla libertà che c'imprigiona, la lettura dell'orizzonte narrativo di questa settimana. Ben scritto da Claudio Messori su byoblu.com: Sono decenni che ve lo si dice in tutti i modi, ma voi niente ... volete le fragole e le more a gennaio e le arance a luglio, rinunciate all'essenziale ma non al superfluo che vi pagate a rate ... Lo sapevate, ma alla fine vi siete fatti convincere lo stesso che la famiglia è un vincolo, che le tradizioni sono un ostacolo, che la religione è per gli ignoranti, che i confini sono inutili, che le razze sono un'illusione, che le ideologie sono pericolose, che i sessi non esistono, che studiare non serve, che imparare a memoria è sterile, che l'edonismo, il protagonismo e il voyeurismo sono i veri valori, che competere è un dovere, che è perfettamente normale ricomprarvi la salute che vi tolgono assumendo medicinali a vita ... Vi siete fatti togliere tutto quello che faceva di voi esseri umani, e avete continuato a votare sempre le stesse persone che vi stavano lentamente consegnando alla casta predatoria, come lotti di schiavi ceduti all'ingrosso ... E adesso siete soli. La famiglia non c'è più, è un disvalore ... Eppure era proprio il legame familiare la prima roccaforte che vi difendeva dall'assalto dei proprietari degli allevamenti intensivi ... e così, con la riduzione dell'esistenza, trasformata dallo scientismo in mero rito quotidiano individualistico, tutti i valori, i simboli, i principi, le idee superiori, cioè il carburante di cui brucia ogni scatto di orgoglio, ogni anelito di dignità, si sono progressivamente inariditi, fino a restare un pallido riflesso, una leggenda metropolitana ... E dopo avervi tolto ogni scudo, ogni difesa, ogni faro cui guardare, nella speranza di riceverne un'indicazione, un conforto che rinvigorisse il desiderio di combattere, dopo avere cioè distrutto ogni riferimento culturale che potesse dare un senso alla ribellione, ora stanno scassinando l'ultima serratura che ancora, in maniera pur dubbia e riformabile, si frappone tra lupi ed agnelli ... Smantellare i sindacati, senza sostituirli, è l'ultimo passo per avervi totalmente alla loro mercé ... così, mentre le pecore inneggiano all'uccisione del cane pastore, su istigazione dei lupi che nel frattempo si apparecchiavano un banchetto luculliano, sotto ai nostri occhi accadono cose che avrebbero fatto inorridire i nostri padri, prima ancora dei nostri nonni, ma che a noi sembrano quasi normali, perché il valore della vita è stato completamente svuotato ... Non si lavora più per vivere, si vive per lavorare, affinché altri possano vivere senza lavorare ... Altro che le ideologie sono superate! Qui vanno recuperate, e anche in fretta ... Guardate l'orologio: che ora è? Quanto manca prima che li mandiate tutti affanculo? Da leggere per intero.

Non schifo i liberisti. Scrive Francesco Erspamer in un suo Post su Facebook. Schifo gli indifferenti, i cinici e i distratti: A me non fanno schifo i liberisti, uomini e donne senza qualità che però si sentono meritevoli di avere molto più degli altri, e per ottenerlo sviliscono le competenze, svuotano la democrazia, asserviscono i media, distruggono l'ambiente e disgregano le strutture sociali. I liberisti sono il nemico, da annientare per salvare il mondo; ma non mi fanno schifo. A farmi schifo sono quelli che non sono dei vincenti e magari qualche qualità ce l'hanno, e sono anche consapevoli del degrado ... però poi trovano scuse per non opporsi e, come diceva Gramsci, piagnucolano o bestemmiano ma mai si domandano se il loro impegno, il loro sacrificio, avrebbe potuto provocare qualche cambiamento ... Parlo di quelli che si lamentano della situazione attuale, eppure persino oggi, mentre il Pd sta facendo passare a colpi di fiducia l'ennesima legge elettorale truffaldina, sentono la necessità di creare diversivi attaccando l'opposizione invece del governo, sono solo una stampella del regime, un suo obiettivo fiancheggiatore; e lo resteranno per sempre.

Il Centro di ricerca per la pace e i diritti umani di Viterbo, manda a dire: Il Senato ha approvato in via definitiva la nuova legge elettorale, un pessimo ircocervo che ripugna ad ogni persona di buon senso, compresi quei suoi stessi fautori che senza arrossire lo presentano come esito del diktat di un personaggio interdetto dai pubblici uffici ... Ma quel che più ci preme mettere in evidenza è che ancora una volta ad oltre cinque milioni di persone nostre conterrane, continua ad essere negato il primo diritto democratico, il diritto di voto. Ancora una volta purtroppo tanta parte del ceto detentore della parola pubblica e delle pubbliche decisioni, ipnotizzato ed asservito da grotteschi demagoghi, non ha voluto o saputo aprire gli occhi ... Quanto dovremo ancora aspettare perché in Italia cessi questa scandalosa esclusione di una persona su dieci della reale popolazione dal diritto di voto?

Per favorire una Riflessione vorrei ripercorrere alcune tappe della storia recente che fin qui ci ha

accompagnato: Il 3 - 4 Novembre 2011 - al G20 di Cannes si cospirò affinché l'esecutivo di Berlusconi, regolarmente eletto, fosse destituito ... Lo stesso segretario al Tesoro Usa, Timothy Geithner scrisse nel suo libro "Stress Test": *«nell'autunno del 2011 alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere, volevano che ci rifiutassimo di sostenere i prestiti dell'Fmi all'Italia, fino a quando non se ne fosse andato»* ... Dopo meno di due settimane dalla conclusione del G20 di Cannes, il 17 novembre, il Governo Monti ottiene la fiducia del Senato e il giorno dopo quella della Camera dei Deputati ... Il 22 dicembre 2012, quattro mesi prima della conclusione naturale della XVI° legislatura, il Presidente Napolitano ordinò lo scioglimento anticipato delle Camere ... Le consultazioni elettorali si svolsero a fine febbraio 2013 e furono regolamentate dalla legge Calderoli. Nessuna delle coalizioni ottenne una vittoria netta ... comunque il Governo Letta ottenne la fiducia, per poi venire esautorato dal Governo Renzi che rassegnò le dimissioni in seguito al risultato del referendum costituzionale del 4 dicembre, che aveva respinto il progetto di revisione costituzionale promosso dallo stesso Renzi. Quattro giorni dopo s'insediò il Governo Gentiloni ... Nove mesi dopo le elezioni anticipate, il 4 dicembre 2013, la Corte Costituzionale dichiarò l'incostituzionalità della legge elettorale Calderoli, formalmente annullata il 16 gennaio 2014. Quindi, l'attuale parlamento in carica, che fu eletto nel febbraio 2013 con la legge Calderoli, anche conosciuta con l'appellativo di Porcellum, attribuitogli dal suo stesso legislatore, venne eletto con una legge anticostituzionale. Nel maggio 2015 il Parlamento approvò una nuova legge elettorale, l'Italicum, per la quale il 25 gennaio 2017 la Corte costituzionale dichiarò l'illegittimità costituzionale ... a fine ottobre 2017, dopo le prime tre della Camera, con 5 fiducie nell'Aula del Senato il Rosatellum diventa legge, il Presidente del Senato Pietro Grasso sbrocca: *"Questa legge elettorale redatta in altra Camera, senza poterla discutere, senza poterne cambiare nemmeno una virgola, è stata una sorta di violenza ... lascio il Pd perché non mi riconosco più né nel merito né nel metodo"*. Domanda: che ruolo hanno gli elettori in tutta questa vicenda, quale la loro responsabilità? Insomma dovremmo continuare a consentire, andando a votare leggi incostituzionali, che legislatori incompetenti continuino ad occupare seggi e poltrone a nostro nome? NO, NON IN MIO NOME!!! Potere al popolo!!!

Ed eccoci in Catalogna: ilmessaggero.it - Venerdì 27 Ottobre 2017 - La procura generale dello stato spagnolo è pronta a chiedere l'incriminazione per «ribellione» del presidente catalano Carles Puigdemont se sarà dichiarata la indipendenza della Catalogna. La incriminazione per «ribellione» che comporta pene fino a 30 anni, preparata negli ultimi giorni in un vertice della procura potrebbe essere estesa al vicepresidente Oriol Junqueras.

euronews.com, promuove un articolo che sintetizza la storia dell'indipendenza catalana, che è probabilmente sfuggita ai più: nel 1060, dopo il trionfo di Raimondo Berengario I di Barcellona, i conti di Barcellona organizzarono una fitta rete di alleanze tra i vari conti catalani e la Corona ... Nel Liber maiolichinus scritto in latino e risalente alla prima metà dell'XI° secolo è attestato per la prima volta il termine "Catalonia" per indicare la regione; ... nel 1283, Re Pietro III di Aragona crea le "Corts" catalane, il primo Parlamento ... nel 1640, Prima e unica guerra d'indipendenza. Le istituzioni catalane erano state praticamente messe al margine del processo decisionale da quelle della Castiglia, e questo ne causò la rivolta. Il conflitto, con un piccolo aiuto dai vicini francesi, portò alla dichiarazione di indipendenza; e poi il resto [si legge qui](#) o anche sull'articolo in primo piano.

Franco Berardi su comune-info.net, scrive: Si calcola che nella giornata di festa e manifestazione che serve a prendere la temperatura dell'indipendentismo catalano l'11 settembre 2010 parteciparono 15.000 persone. Nel 2011 parteciparono in 10.000. La cifra salta a un milione di persone nel 2012. Questo significa che le questioni identitarie non erano molto importanti in Catalogna fino al 2012. Che è successo tra il 2011 e il 2012? ... Il carburante dell'indipendentismo a partire dal 2012 è la sofferenza prodotta dalla crisi ... la politica austeritaria dell'Unione europea a partire dal 2010 ha messo in moto un processo che sta ora sfociando nelle sue conclusioni: razzismo di massa, nazionalismo piccolo e grande, guerra civile strisciante ... Un tempo non lontano, nel secondo dopoguerra, lo stato nazionale era il garante del benessere sociale, l'agente di una redistribuzione delle risorse che rendeva possibile l'accesso pubblico alla sanità, alla scuola, al trasporto. L'incessante riforma neoliberale ha privatizzato e distrutto il sistema pubblico, riducendo il salario e la spesa per sanità scuola e trasporti, mentre lo stato ha trovato

una nuova funzione, quella di esattore per conto del sistema finanziario globale. La funzione dei governi nazionali europei è oggi essenzialmente questa: piegare la società al debito infinito, imporre un trasferimento costante di risorse collettive verso il sistema bancario ... Barcellona è la città più europea d'Europa, nodo di attività connettive, centro di produzione cognitiva e di lavoro precario e deterritorializzato. La delirante insurrezione indipendentista catalana è la cartina di tornasole della crisi europea ... La Catalogna è il punto di rottura di questa costruzione, di questo dominio dell'astrazione sull'attività sociale, mentre dovunque l'onda neo-razzista si gonfia, e siamo costretti a sperare che la destra prevalga sull'estrema destra.

Si può fermare questa precipitazione, oppure occorre immaginare uno sbocco quando sarà passata la tempesta?

Raúl Zibechi su jornada.unam.mx poi ripreso da comune-info.net ci parla dell'orizzonte latino americano e della fine delle società democratiche: Il sistema di dominio che oggi determina le sorti del pianeta sta andando in pezzi, una delle conseguenze più visibili e drammatiche, dalla prospettiva latinoamericana, è la rottura delle società, la profonda e brutale polarizzazione che si vive nei principali paesi del continente. La parte che sta in alto e buona parte di quella che sta in mezzo, più o meno la metà della popolazione, si trincerano nei propri privilegi e proteggono la loro sicurezza, la salute e l'istruzione che possono pagarsi. Proteggono, con ogni mezzo, soprattutto la "loro" democrazia, la stessa che invece per gli altri, los de abajo, quelli che stanno sotto, vedono erodersi rapidamente. Se l'espandersi dell'estrattivismo e di quel che gli zapatisti chiamano Quarta guerra mondiale ha cancellato la società dei diritti, noi che vorremmo farla finita con quel sistema, e non sappiamo bene come fare, non dovremmo forse adattarci a questa nuova realtà e creare nuove strategie autonome? ... Quando protestiamo, possiamo farlo perché speriamo realmente che ci venga dato ciò che ci spetta, oppure, come pedagogia politica, per mostrare ai "nostri" i limiti del sistema. Perché sì, è vero: esiste un "noi" e un "loro", come hanno sempre pensato con chiarezza gli operai delle industrie fino, diciamo, all'ultimo terzo del secolo scorso. Se giungiamo alla conclusione che non esiste più "una società dei diritti", le nostre strategie devono adattarsi a questa nuova realtà. Dobbiamo creare una "nostra" strategia, con nostre regole di gioco, nei nostri territori, perché le basi sociali e materiali delle democrazie sono state erose da questo modello di guerra e di spoliamento. Da leggere tutto.

Saluti Maurizio
www.reteccp.org



**Quanto manca prima
che li mandiamo tutti
affanculo?**
di Claudio Messori



**Non schifo i liberisti.
Schifo gli indifferenti,
i cinici e i distratti**
di Francesco Erspamer

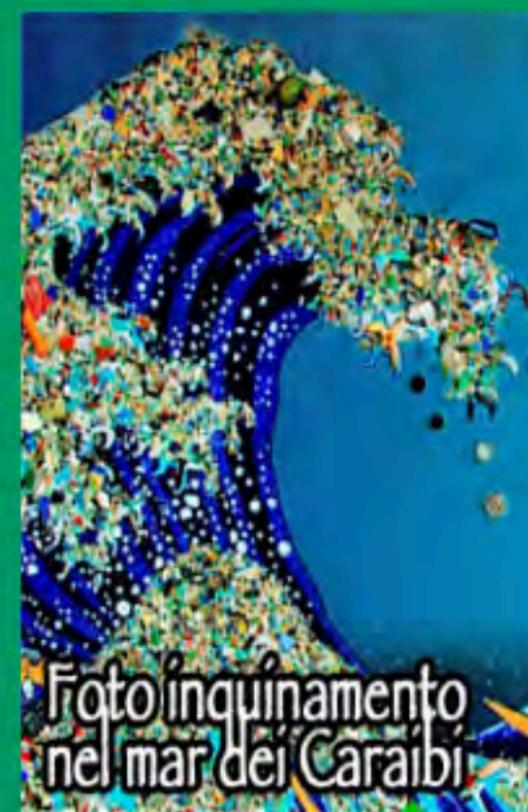
**Per favorire una Riflessione
a cura di Maurizio Cucci**

L'IRCOCERVO ED I SONNAMBULI



Corpi Civili di Pace nella
Palestina Occupata,
in missione per la
raccolta delle olive.

Un progetto di:
Un ponte per...
Assopace Palestina
Servizio Civile
Internazionale
Popular Struggle
Coordination
Commitee
IPRI rete CCP
Centro Studi
Sereno Regis
Con il sostegno di
Tavolo Interventi
civili di Pace e
Tavolo per la Pace
della Val di Cecina



Il parlamento Catalano dichiara l'indipendenza dalla Spagna



**Catalogna verso le elezioni:
cronaca del 27 ottobre**

**WSI Wall Street Italia
Dossier Catalogna**

**Catalogna,
la storia si ripete?
Tutte le date chiave della
lotta autonomista**

*Un cammino lungo, anzi,
millenario, verso il sogno
indipendentista. Ma nella storia è
sempre stata Madrid ad aver avuto
l'ultima parola*



**Catalogna, è il giorno dello scontro
finale. Ecco che cosa può succedere
di Omero Ciai**

*A Madrid il Senato vota il via libera al
commissariamento, mentre il parlamento di
Barcellona potrebbe votare la dichiarazione
d'indipendenza*

**Madrid vota sull'Art.155, è rischio
guerra civile a Barcellona?
di Francesco Agostini**

*Catalogna, ultime notizie: oggi il voto a Madrid
sull'Art.155. Puigdemont diviso tra chi vuole
l'indipendenza in modo unilaterale e chi desidera
pervenire alle elezioni.*



Catalogna nel caos



Giorno storico in Spagna

Indipendenza catalana: cinque cose su cui riflettere





Il precipizio

Puigdemont prova ad azzerare tutto.

Ira indipendentista
di Marco Santopadre

E' davvero complicato raccontare quanto accade in queste ore a Barcellona, in una ridda di colpi di scena, dichiarazioni, ritrattazioni, conferme e smentite.

Catalogna: l'ora della verità?
di Marco Santopadre

Catalogna: la posizione di Programma 101
Movimento di Liberazione Popolare



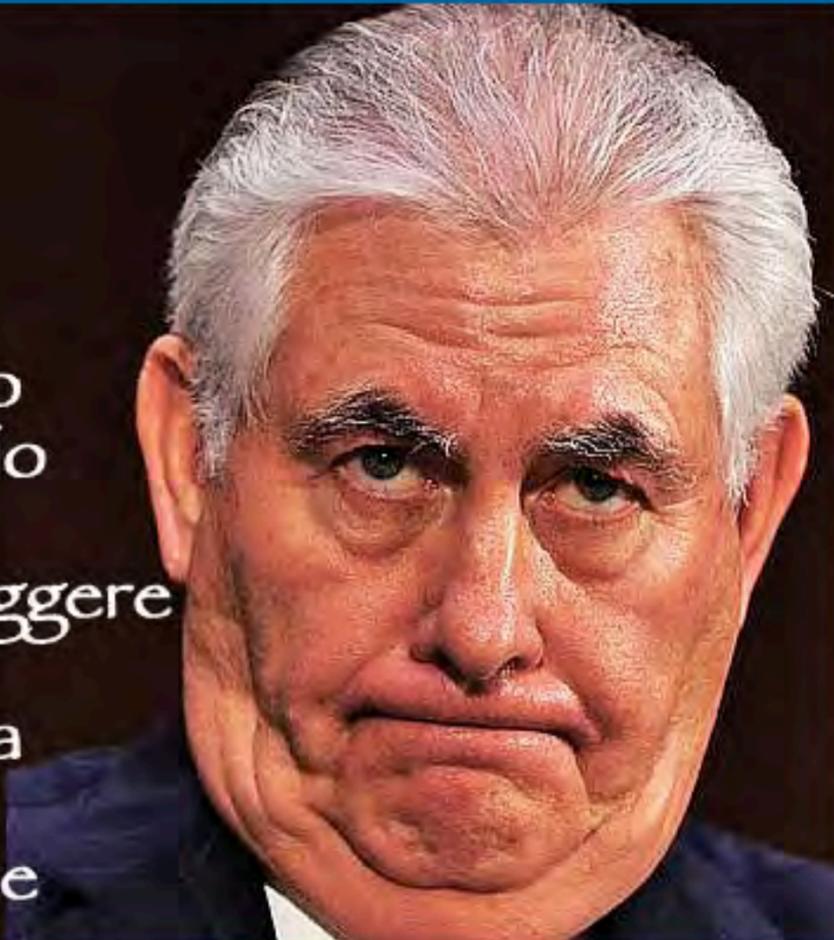
Ray Dalio scommette contro l'Unione Europea
di Raúl Ilargi Meijer

La crisi dell'Europa continua

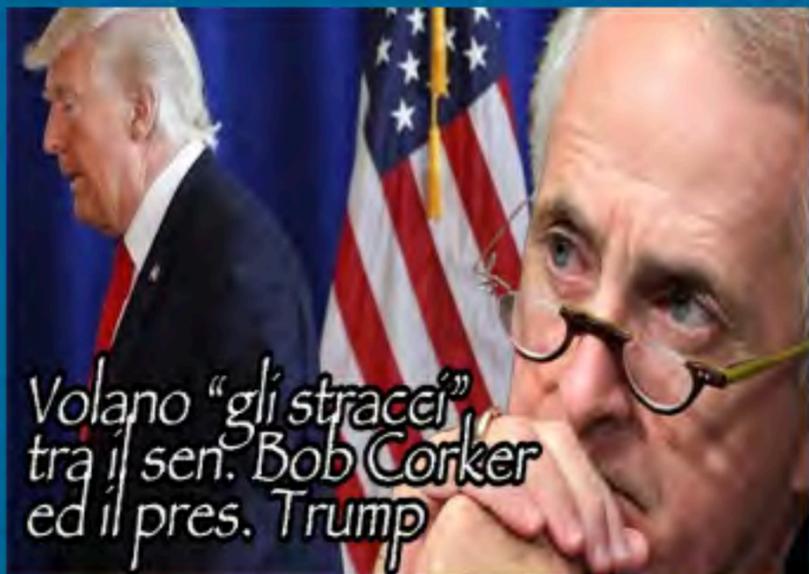


La fine delle società democratiche

Coloro
che Dio
vuole
distruggere
prima
li priva
della
ragione



La partecipazione della Russia
al conflitto in Siria ha cambiato
la situazione geopolitica
del Medio Oriente
una volta per tutte



Volano "gli stracci"
tra il sen. Bob Corker
ed il pres. Trump



James Mattis Ray McMaster John Kelly

Una giunta
militare
alla Casa
Bianca
di Maurizio
Blondet



Pentagono: B52 atomici all'erta 24H pandoravtv.it



TRUMP «ALLERTA» I BOMBARDIERI



Xi rieletto segretario

Kabul, da 16 anni il nulla con i miliardi intorno



Erdogan pronto ad attaccare i curdi ad Afrin. In barba al diritto internazionale di Shorsh Surme

Mentre i curdi del Kurdistan dell'Iraq stanno difendendo il loro territorio dalle milizie sciite Ashd al-Shabi, che a ben guardare sono peggio dell'Isis, il sultano turco Recep Tayyip Erdogan ieri ha dichiarato di essere pronto a invadere la provincia curda di Afrin, nel Kurdistan Siriano (Rojava).



Reportage dall Siria del nord - ottobre 2017

Dossier rojava



Infopal - 27/10/2017 - Un gruppo di parlamentari britannici ha invitato il segretario per gli affari esteri Boris Johnson a richiedere una compensazione agli israeliani per aver demolito delle strutture palestinesi in Cisgiordania. In una lettera a Johnson, i parlamentari hanno chiesto se il governo britannico si unirà agli "altri otto Paesi europei che chiedono una compensazione alle autorità israeliane" per la demolizione o danneggiamento delle strutture palestinesi finanziate direttamente o indirettamente dal Regno Unito. La lettera, datata 24 di ottobre, porta la firma di Richard Burden, rappresentante del partito laburista nel parlamento e capo del gruppo parlamentare britannico-palestinese All-Party, e di un'altra decina di membri del parlamento e di PEERS. "Sarà a conoscenza dell'enorme preoccupazione parlamentare riguardo le prossime demolizioni delle comunità di Khan al-Ahmar e Susiya - afferma la lettera-dove le strutture sono state costruite con finanziamenti europei. Continuiamo ad esortarla a fare quanto è in suo potere per impedire le demolizioni di queste comunità nell'Area C della Cisgiordania". I parlamentari concludono affermando di credere che "il governo debba fare tutti gli sforzi per assicurarsi che i soldi dei contribuenti britannici siano spesi correttamente".



**Paesi europei:
Israele ripaghi
per i sequestri
e le distruzioni
di materiale umanitario**

**Critiche europee
al colonialismo
israeliano**

**Israele: intreccio
di minacce
endogene
ed esogene
di S.Zuccarelli**



Restaureremo una cultura islamica più tollerante come esisteva prima dell'ascesa dell'estremismo iraniano nel 1979



Il Kurdistan congela l'indipendenza e chiede il dialogo



Percorso a ostacoli, ma praticabile



L'Occidente mira alla ricolonizzazione dell'Africa tramite una guerra infinita; rimuovere Gheddafi fu solo il primo passo



I significati della storia



SOVRANISTI, GIÙ LE MANI DA GRAMSCI! ERA UN VERO INTERNAZIONALISTA



La grande paura della borghesia e la Rivoluzione d'Ottobre

Il sonno dell'etica genera mostri
di Claudia Vergella

Le società del malessere: la Svezia
di Emanuel Pietrobon

La Svezia non è più un paradiso terrestre da almeno un decennio, o forse non lo è mai stato, ma la popolazione e le autorità affrontano apaticamente una crisi sociale caratterizzata da emergenza stupri, morti per droga, suicidi giovanili, rivolte nei ghetti, sullo sfondo di una diffusa confusione sessuale preadolescenziale.

FRANCO BERTOLUCCI
A ORIENTE SORGE IL SOL DELL'AVVENIRE
Gli anarchici italiani e la rivoluzione russa 1917-1922



Una rivoluzione ancora tutta da leggere




Intervento di Laura Bergamini del Partito Comunista all'iniziativa del KKE ad Atene per il centenario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre.

LA RIVOLUZIONE D' OTTOBRE

• Nel 1917 salì a capo del governo provvisorio Kerenskij che decise di proseguire la guerra. In questo periodo, in guerra c' erano le diserzioni, i contadini assaltavano le case dei nobili e c' erano rivolte operaie. I bolscevichi guidati da Lenin intrapresero una rivoluzione armata dove si impadronirono del potere facendo fuggire i ministri e Kerenskij. **Lenin andò a capo del nuovo governo, il consiglio dei commissari del popolo di cui faceva parte anche Stalin.**

La Rivoluzione d'Ottobre e il Movimento Socialista Mondiale in una prospettiva storica



di Andrea Catone

Encarta Enciclopedia, Culver Pictures

Che Guevara guarda anche da morto

